

nella maggior parte dei casi, poteva essere un fondaco o un piccolo locale, a volte di proprietà dello stesso Comune, a volte preso in affitto da un privato. Erano i tempi della politica della lesina, ed il principale obiettivo della finanza pubblica era quello di raggiungere lo scopo con la minima spesa.

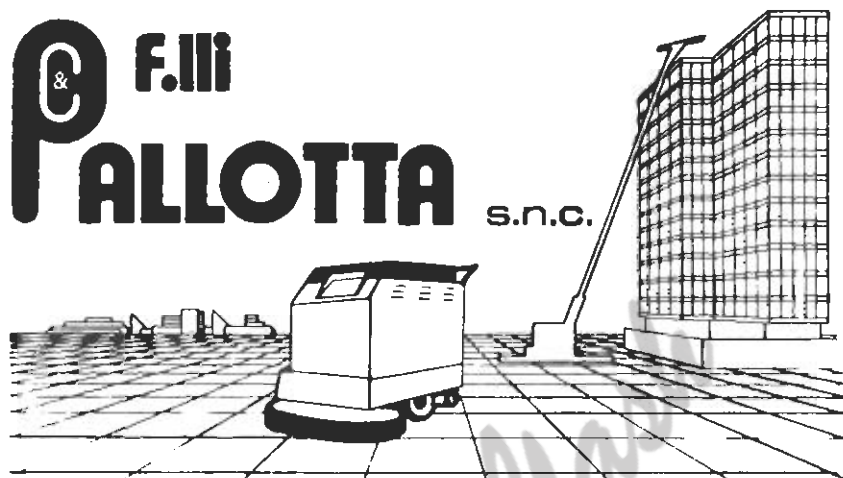
Il cronista, turbato dalle enormi condizioni di disagio viste, si chiedeva come mai le autorità di controllo preposte -- allora si chiamavano ispettori e delegati scolastici -- potessero approvare l'apertura ed il funzionamento di simili scuole che suonavano vergogna in confronto a quelle della "dotta Germania, del civilissimo Belgio, dell'industriosa Svizzera". Imperdonabile era per il cronista la taccagneria italiana in un settore così importante per il progresso.

Se i locali erano, all'epoca, la cosa più vergognosa, come i Comuni si comportavano con i maestri? Non tutti riuscivano a stipendiare un maestro o una maestra, e pochi erano i Comuni che, superando i 1500 abitanti, disponevano di più maestri. Alcuni piccoli comuni, anzi, non sapendo dove attingere i fondi per la spesa relativa ai maestri, affidavano l'insegnamento al Segretario Comunale, il quale, avendo come responsabilità dirette quelle del suo ufficio municipale, è normale che finisse immaneabilmente con il trascurare la scuola. A cinque anni dall'Unità d'Italia, l'articolista tentava un bilancio della situazione scolastica. Dalle liste elettorali del 1867 risultava che il numero degli elettori era rimasto immutato rispetto al 1861, siccome dalle liste erano esclusi gli analfabeti, concludeva che l'unificazione non aveva portato alcun miglioramento dal punto di vista della scolarità.

Quali le ragioni di un simile bilancio negativo nella zona dell'Ascolano? Per il cronista soprattutto due erano le cause principali. La prima colpa era da attribuire ai Comuni che partivano dal principio che l'istruzione andava assicurata solo ai fanciulli e non anche agli adulti analfabeti. La seconda causa andava ricercata nella confi-

IMPRESA DI PULIZIA

**F.lli
PALLOTTA S.N.C.**



**Pulizia di uffici pubblici e privati
Nuovi stabili - vetrate
Apparecchiatura specializzata per
pulizia linoleum e moquettes**

Ascoli Piceno - Via Luigi Mercantini - Tel. 50780 - 64050

C. I. A. CENTRO ISTRUZIONE AUTOMOBILISTICA

- corsi per patenti di guida
- pratiche automobilistiche
- agente per la zona di Ascoli Piceno del:

GRUPPO LATINA ASSICURAZIONI



**AUTOSCUOLA SCIAMANNA via D. Angelini 64 Ascoli P.
AUTOSCUOLA SESTILI viale G. Marconi 1 Ascoli P.**